

Perché un'arte marziale?

Le motivazioni che portano ad una tale scelta sono abbastanza comuni tra i ragazzi e gli adulti. Generalmente la scintilla viene fatta scattare attraverso la visione di un film o la lettura di un libro, nel quale, il protagonista, si salva e aiuta la famiglia attraverso le arti marziali. Oggi i nostri figli guardano più cartoni animati al riguardo ma vengono ugualmente presi da questi macho-eroi e spesso cercano di imitarli. Poi ci sono i genitori e docenti che utilizzano l'arte marziale come allenamento per inoculare la disciplina, incidere nella morale del ragazzo l'accettazione delle regole sociali, sulla falsa riga di una scuola militare.

Quello che invece troverete in questa scuola sono tre ideali principali:

- Educare il corpo, la mente, lo spirito e far nascere la virtù;
- Fare sì che le arti marziali siano una "via" per far diventare tutti più forti e capaci;
- Imparare e crescere tutti insieme interagendo con gli altri in armonia.



Con un corpo forte e una mente limpida possiamo contribuire ad un futuro migliore per tutta la società.

Belle parole! Credo che ogni scuola abbia qualcosa di simile, congregazioni, organizzazioni, e perfino le religioni tendono a questi principi ma allora, per quale motivo scegliere la Via delle arti marziali?

Io credo si tratti del fatto che l'esperienza passa per i tre suddetti punti, ovvero, corpo, mente e spirito. Certo non in egual modo, soprattutto quando si è principianti, (la corporeità prende il massimo dell'attrazione) ma con il progredire dello studio emergono tutti gli aspetti.

Non è necessario essere adulti e consapevoli per arrivare a ciò, lo possiamo dimostrare attraverso le produzioni grafiche scritte di bambini delle scuole elementari, attraverso l'esperienza della rottura delle tavolette, hanno colto l'essenza di tale prova. Voglio riportare testualmente i loro pensieri perché non sarei in grado di esprimere così bene il vissuto.




Riporterò alcune frasi scritte dai bambini:

...alla fine toccò a me, e l'insegnante mi ha detto che dovevo stare calmo perché sennò non riuscivo.

riuscivo a me venivano le gambe perché
avevo paura. Però ho spaccato le tavolette: e da
quel giorno ho sempre voluto spaccare la ta
voletta
NERA ☹
Alla fine ho detto in mente: e Erviva ho
spaccato la tavoletta nera!
Quel giorno me lo ricorderò sempre per l'
eternità

1°
racconto

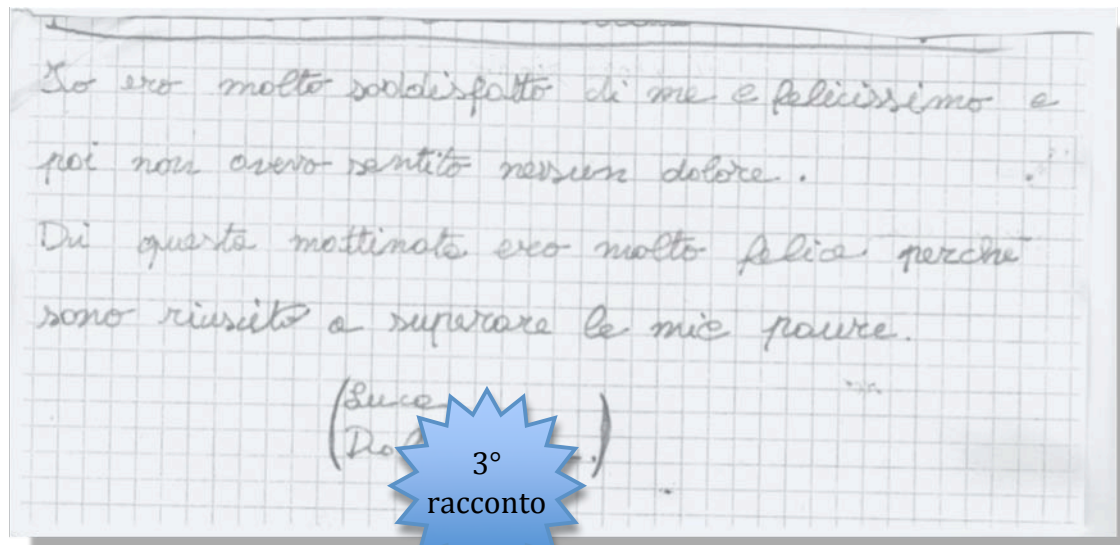
Da blu la spaccai non
ma nessun problema, poi arrivò la nera, e là c'era
il problema, avevo paura, ma ho pensato al motto della
famiglia (l'unico modo per sconfiggere le paure è
affrontarle), così sono riuscito a spaccare la tavoletta
nera ed ero veramente felice.
Sono felice ancora ora che l'ho spaccata e penso che
questo evento lo ricorderò per tutta la vita e lo raccon
terò ai miei figli.



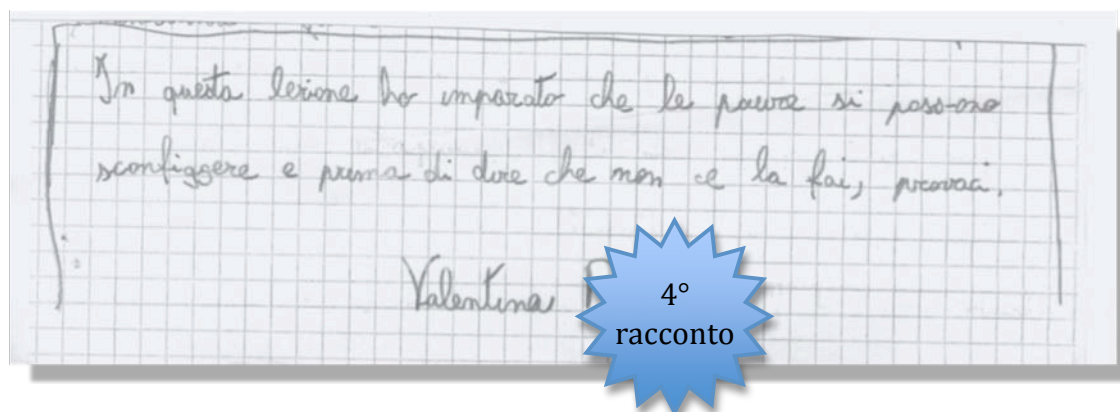
ATU PUOI
PASSARE SUI
ALLA NERA... ☹

2°
racconto

...quando la stavo per rompere dicevo di andare oltre e di non avere paura senno' questo mi farmava e così ce l'ho fatta, ma mancava la nera. Mi misi in una posizione adeguata e tirai il pugno per andare oltre alla tavoletta e riuscii.



...ho aspettato che tutti finissero e i più sicuri e i meno chi prima chi dopo, sono riusciti a dividere la tavoletta a metà nonostante le paure che avevano.



questa è la forza che s'intende sviluppare in questa scuola. Non la possenza fisica, la si può trovare con allenamenti di pesistica, perché - comunque: NOI NON ABUSEREMO MAI DELLA NOSTRA FORZA ...anzi, la mettiamo a disposizione di chi ne avesse bisogno e tutto l'allenamento serve per sviluppare.... VIRTÙ, GENTILEZZA ED ARMONIA che poi diventeranno LE NOSTRE ARMI ...

forgiamo combattenti pronti a non arrendersi davanti alla paura o alle difficoltà in modo che se dovessero diventare medici, siano ricercatori ostinati nel trovare la soluzione per sconfiggere le malattie, o insegnanti, alla ricerca di soluzioni innovative per facilitare l'apprendimento di chi si trova in svantaggio, ecc.

l'approccio all'arte marziale spesso parte dall'interessamento di insegnanti e genitori che indirizzano i propri ragazzi perché li reputano troppo aggressivi o troppo timidi. È proprio questa la giusta attività, perché ci si ritrova a mettere in pratica i principi che regolano il nostro vivere quotidiano come il rispetto per gli altri e l'attenzione verso l'ambiente.

A questo proposito è molto interessante l'esperienza vissuta negli asili dove le classi sono composte di bimbi di tutte le fasce d'età e possono mettersi a confronto sia fisicamente sia a livello di conoscenza delle regole.

Con la nostra metodologia le regole vengono scoperte dai piccoli che le formulano man mano durante il gioco o, in caso di pericolo, nella simulazione delle situazioni che potrebbero creare danno.



Quando viene evidenziato un comportamento negativo si richiede sempre la motivazione di tale giudizio in modo che ci sia una assimilazione interattiva e non passiva. Imparare la differenza tra toccare e colpire, giocare al combattimento eseguendo tecniche spettacolari senza farsi male, spezzare le tavolette, giocare a prendersi le mollette in silenzio, correre senza scontrare i compagni, sono tutte

attività che implicano l'autocontrollo e il rispetto.

Proprio il gioco delle mollette è utilissimo per far comprendere la differenza tra il giocare ed essere in gara.

I bimbi che hanno forte il desiderio di vincere, appena conquistata la molletta del compagno si fermano per godere del momento di gloria, mentre gli altri continuano a giocare. Chi vuole giocare, appena presa la molletta, la restituisce immediatamente al compagno per poter continuare, in questo caso l'importante è divertirsi.



Chi ama la vittoria si ferma con le due mollette in mano. Entrambi i comportamenti vengono accettati specificandone la differenza.

In gara non importa partecipare, ma vincere. Nel gioco è importante divertirsi partecipando.

Educare, credo significhi anche spiegare in modo chiaro e sincero come ci si muove nel mondo per non restare delusi. Ecco perché il karate diventa anche una disciplina educativo formativa continuativa nel tempo, fino all'ultimo respiro.

un tecnico.